

L'assemblea annuale di Confcooperative Romagna: 577 associate, 108mila soci e 7 miliardi di fatturato

Caro energia, l'appello al nuovo governo: «Sostenere imprese e famiglie, occasione Pnrr»

L'incertezza del momento insieme al caro energia, all'inflazione, all'aumento dei costi delle materie prime e alla mancanza di manodopera rischiano di bloccare lo sviluppo economico. Con la consapevolezza che sono sempre più urgenti e indispensabili interventi a sostegno del caro bollette e del lavoro. Sono i messaggi più volte ribaditi in occasione dell'assemblea annuale di Confcooperative Romagna, la seconda dalla fusione territoriale del 2020 che ha dato vita a una vasta Unione con 577 cooperative, 108.000 soci, 39.000 occupati per un valore della produzione di oltre 7 miliardi di euro. L'assemblea si è tenuta a Ravenna l'8 ottobre, aperta dall'intervento di don Mario Diana, incaricato Cei presso Confcooperative e dal cordoglio di tutti i 200 delegati presenti che con un minuto di silenzio in sala hanno voluto esprimere vicinanza alla cooperativa Cuore 21 di Riccione per il grave incidente stradale. Hanno portato il saluto ai delegati in assemblea il sindaco di Ravenna Michele de Pascale, il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini, il Prefetto di Ravenna Castrese De Rosa e l'Arcivescovo di Ravenna-Cervia Monsignor Lorenzo Ghizzoni. Numerose le autorità che hanno accolto l'invito di Confcooperative Romagna. «La nostra Associazione è al giro di boa di questo mandato - ha esordito il presidente Neri - e da un primo bilancio posso dire che gli obiettivi che ci eravamo prefissati al momento della fusione sono stati rispettati. Abbiamo lavorato per costruire una realtà romagnola unita e omogenea,



SOPRA: IL PRESIDENTE DI CONFCOOPERATIVE ROMAGNA MAURO NERI. SOTTO LA PLATEA DELL'ASSEMBLEA



ottimizzando le risorse, accrescendo le professionalità, cercando di essere di supporto in questi tempi difficili per tutte le nostre associate».

Neri ha passato in rassegna i numerosi problemi che affliggono il Paese e il tessuto economico-sociale dopo due anni di pandemia e con uno scenario internazionale sconvolto dalla guerra e dall'incertezza geopolitica: il caro energia, l'inflazione e l'aumento dei costi delle materie prime, la mancanza di manodopera e una generale incertezza che blocca lo sviluppo. «Per questo - ha sollecitato - c'è bisogno di una forte collaborazione tra pubblico e privato, anche il Pnrr per essere efficace necessita di condivisione di progetti e co-progettazione».

È stato ribadito il forte impegno dell'organizzazione a rafforzare le cooperative di comunità, a sviluppare le comunità energetiche, oggi più che mai importanti, a guardare avanti per costruire una cooperazione sostenibile e inclusiva. Sul valore dell'inclusività letta nell'ottica dei giovani e delle donne si è tenuto un momento di confronto con il professore Sandro Castaldo, docente di Economia e Gestione delle Imprese all'Università Bocconi e Annamaria Anelli - Business writer che ha affiancato Confcooperative Romagna in un percorso di scrittura sostenibile. L'appuntamento assembleare è stato chiuso dal presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini, intervenuto dopo il dibattito tra i delegati che hanno portato testimonianza della realtà in cui operano le loro cooperative.